

OperaInCanto e l'Orlando di Händel

Di Daniela Puggioni

Creato il 17/12/2009 - 19:00

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il 29 novembre 2009 **OperaInCanto** ha messo in scena ad **Amelia**, la seconda replica di *l'Orlando* di **Georg Friedrich Händel**, con il **complesso barocco in Canto, concertatore e direttore al cembalo Gabriele Catalucci**, riscuotendo un caloroso successo e superando brillantemente i due problemi che questa opera pone: le difficoltà legate al canto e all'allestimento scenico.

L'*Orlando*, dramma in tre atti, fu composto nel **1733**, il libretto (1711) da cui è tratto, con alcune importanti modifiche, soppressione di una coppia di personaggi (*Isabella e Zerbino*) e introduzione di uno nuovo (*il mago Zoroastro*), è di **Carlo Sigismondo Capeci**, ed è tratto dall'*Orlando furioso* di **Ludovico Ariosto**.

L'opera appartiene al periodo del secondo contratto (1729-1734) legato alla Royal Academy of Music, periodo in cui **Händel** subì la disaffezione, per motivi politici, di una parte fondamentale del pubblico, **la nobiltà**, avversa al nuovo re della dinastia degli **Hannover**, che nel 1734 fondò il teatro, l' **Opera of Nobility** e gli fece direttamente concorrenza. L'altra parte del pubblico, la **borghesia**, preferiva nell'opera l'uso della lingua inglese di cui comprendeva la lingua, come testimonia il trionfo nel **1728** della *Beggar's Opera* di **John Gay**, e mise in ridicolo l'opera italiana, che dal 1710 dominava sui palcoscenici inglesi.

Nell'*Orlando* **Händel** usò temi come la **magia e la natura**, in modo che l'uso degli **artifici del teatro barocco** potesse affascinare il pubblico di allora, sensibile al **meraviglioso**, ma introdusse anche la **morale pedagogica** per venire incontro al gusto inglese, celebre l'aria del **mago Zoroastro** *lascia amor e segui Marte*. Ricordiamo anche che a Londra il **clero proibì l'uso di argomenti derivati dai testi biblici** a teatro e quindi degli argomenti morali dovevano occuparsi altri personaggi.

Il gusto per il **meraviglioso barocco** è uno dei grandi problemi della messa in scena, che anche allora era, insieme al folle compenso per i cantanti, la parte più costosa dello spettacolo. **OperaInCanto** ha dimostrato che si può risolvere l'annoso problema anche con risorse limitate a disposizione scegliendo **Opere New Media Lab-Bologna** un **collettivo di giovani** composto da Carlo Fiorini, Samuele Polistina, Giuseppe Onorevoli, Antonio Della Marina, Alessandra Zucchi e Sabrina Mantovani per la messa in scena, i costumi e la regia.

La scelta è stata di scomporre il fondale e le quinte come fossero i pezzi di uno specchio infranto e su questi elementi proiettare le immagini per ricreare il meraviglioso barocco. Un'idea molto ingegnosa ed efficace, il **meraviglioso attuale, ovvero le nuove tecnologie**, che **reinventa quello barocco**, la scelta delle immagini, che mutavano costantemente e diversamente sui vari elementi durante lo svolgersi dell'azione, è stata esteticamente valida e coinvolgente. I **costumi** sono stati concepiti unendo con gran gusto **elementi dell'epoca a quelli attuali** e alludendo alle caratteristiche del personaggio.

L'altro problema legato ai cantanti è anche stato risolto puntando su giovani cantanti come **Gloria Petrini**, che ha debuttato sul palcoscenico proprio nel ruolo di **Orlando**. Una parte legata ad un grande musico il castrato **Francesco Bernardi, detto il Senesino, contralto profondo ma esteso in alto**, molto espressivo, eccellente nelle agilità come nel canto, disteso punto di forza delle sue interpretazioni. All'epoca dell'*Orlando* aveva passato i quarant'anni e aveva perso le sue note più acute, **Händel** gli venne incontro agevolandolo negli abbellimenti, soprattutto nel registro acuto.

Gloria Petrini ha superato bene la prova sia nell'estensione sia nelle impegnative note gravi, ma anche negli abbellimenti e particolarmente nella scena della pazzia in cui ci sono frequenti cambi di ritmo e tonalità che musicalmente la sottolineano. La **Petrini** ha ancora una voce un po' piccola ma pensiamo che con il tempo avrà modo di svilupparla e irrobustirla. **Elisabetta Pallucchi**, il secondo contralto ha ben reso la parte molto lirica di **Medoro**, che anche a suo tempo fu interpretata da una donna, così **Angelica** è stata ben interpretata dal soprano **Phiippa Boyle**. **Sara Cresta** è stata una credibile pastorella **Dorinda** e **Daniele Bonacci** è risultato efficace nel ruolo di burattinaio a fin di bene del **mago Zoroastro**. **Gabriele Catalucci** ha interpretato con grande intelligenza ed efficacia la partitura, coinvolgendo il pubblico che ha lungamente applaudito e i tagli operati, concertati con la regia, non hanno inciso sull'ottima riuscita dell'*Orlando*. **Paolo Donati**, presidente di OperaInCanto è stato assistente alla regia.

Pubblicato in: GN4 Anno II 18 dicembre 2009

//

Scheda **Autore:** Georg Friedrich Händel

Titolo completo:

Orlando

Venerdì 29 novembre, ore 21,00

OperaInCanto 2009

Teatro Sociale - Amelia (TR)

Opera in tre atti di Sigismondo Capece

Musica di Georg Friedrich Händel

Personaggi e interpreti

Orlando - Gloria Petrini; Angelica - Philippa Boyle; Medoro - Elisabetta Pallucchi; Dorinda - Sara Cresta;

Zoroastro - Daniele Bonacci.

Complesso barocco In Canto

Direttore: Gabriele Catalucci

realizzazione del basso continuo Gabriele Catalucci e Alessandra Montani

Regia, scene, costumi e fondali digitali: Opere New Media Lab - Bologna (Carlo Fiorini, Samuele Polistina, Giuseppe Onorevoli, Antonio della Marina, Alessandra Zucchi, Sabrina Mantovani)

Assistente alla regia: Paolo Donati

Maestri collaboratori: Maria Teresa Ferrante, Silvia Paparelli, Carlo Podestà

A cura dell'Associazione InCanto

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/operaincanto-lorlando-di-handel>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/mago-zoroastro-daniele-bonacci>